



Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

Anno 64 - N° 246

Caracas, sabato 20 dicembre 2014

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia



L'intervento del capo della diplomazia del Vecchio Continente dopo la risoluzione approvata dal Parlamento Europeo

Mogherini: "Preoccupati per gli arresti dei leader dell'Opposizione"

La ministro degli Esteri dell'Unione Europea ha chiesto al governo del presidente Maduro il rispetto delle leggi. Da Strasburgo l'appello per un "dialogo forte e aperto" sui diritti umani

BRUXELLES – Il capo della diplomazia europea, Federica Mogherini, ha manifestato preoccupazione per "gli arresti arbitrari dei leader dell'Opposizione". La ministro degli Esteri dell'Unione Europea, nel commentare le recenti vicende politiche venezuelane, ha chiesto al governo del presidente Maduro il rispetto della legge e "indagini veloci e imparziali".

- Seguiamo con attenzione e preoccupazione il caso di Leopoldo López e dei quattro studenti arrestati - ha sottolineato il capo della diplomazia europea il giorno dopo la risoluzione approvata dal Parlamento Europeo in cui si invita le autorità venezuelane a ritirare le accuse "infondate" contro i leader dell'opposizione.

Gli eurodeputati "condannano fermamente la persecuzione politica e la detenzione di manifestanti pacifici e leader dell'opposizione" in Venezuela e invitano le autorità venezuelane a "ritirare le accuse infondate e i mandati

di cattura nei confronti di politici dell'opposizione" e "immediatamente a disarmare e sciogliere le associazioni pro-governative incontrollate, mettendo fine alla loro impunità". Strasburgo chiede quindi al governo venezuelano di avviare un "dialogo forte e aperto" sui diritti umani con l'Unione europea. La risoluzione è stata approvata con 476 voti favorevoli, 109 contrari e 49 astensioni.

Il capo della diplomazia europea, conosce bene la realtà venezuelana poiché essendo ancora ministro degli Esteri italiano ha seguito con attenzione, attraverso le varie missioni del sottosegretario Mario Giro nel Paese, non solo lo sviluppo delle vicende che hanno tutt'oggi per protagonisti il Sindaco di San Diego, Enzo Scarano e il capo della Polizia di San Diego, Salvatore Lucchese, ma anche gli arresti di giovani italo-venezuelani nei mesi in cui le proteste caratterizzavano la quotidianità del Venezuela.

(Servizio a pagina 4)

EMIGRAZIONE

Il grande mito sulla fuga dei cervelli



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA

Buon Natale e prospero anno nuovo



CARACAS – In occasione delle festività natalizie, l'edizione quotidiana della 'Voce' non sarà disponibile. Saremo di nuovo in rete venerdì 9 gennaio. Invitiamo i nostri Lettori a seguirci attraverso la nostra pagina web che continuerà ad essere puntualmente atualizzata. A tutti auguriamo un buon Natale e un prospero anno nuovo.

NELLO SPORT



Napoli a Doha con più certezze Higuain pronto per il riscatto

CONTINUA LA BATTAGLIA DELL'ITALIA

Renzi: "La flessibilità un grande passo dell'Ue"

(Servizio a pagina 6)

IL 23 INCONTRO CON I SINDACATI

Province: monta la protesta ... ma il governo rassicura

(Servizio a pagina 6)

OBAMA CONTRO KIM

Dittatori non possono imporci la censura

(Servizio a pagina 8)

Ref. J - 0008287 - 3

Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*Ognuno di noi ha
difronte un orizzonte,
dipendentemente
dalle proprie risorse,
che non è più dato
da quello dello
Stato-nazione in
cui si vive*



Il grande mito sulla fuga dei cervelli

Riccardo Giumelli

ROMA. - Sono contrario, lo dico subito, alla retorica diffusa della fuga dei cervelli. Ho sempre pensato che fosse un falso problema, mal posto, con dati quasi mai chiarificatori. Mi riferisco ai termini utilizzati in politica o, diffusamente, nei media. Innanzitutto, una prima distorsione è facilmente rintracciabile nell'utilizzo di cervello. Cosa bisogna aver fatto per far parte del "club dei cervelli"? Secondo molte ricerche è sufficiente essere laureati. Non è un po' semplicistico? E poi quale laurea: quella breve o quella magistrale, secondo i dettami della riforma Berlinguer di qualche anno fa? E' possibile che ci siano laureati non proprio cervelli? Ovviamente dico sì, anche a giudicare dalla mia esperienza universitaria. E se consideriamo i dottori di ricerca e i ricercatori? E' più facile pensarli cervelli, ed anche se qualche dubbio potrei continuare ad averlo, per le statistiche e la macrosociologia ne fanno sicuramente parte. E coloro che invece studi accademici non ne hanno fatto ma riescono ad avere successo? Magari come imprenditori, musicisti, attori, scrittori o altro. Se hanno successo fuori dall'ambito accademico, non sono anch'essi dei cervelli? Avere cervello significa intelligenza, risorse cognitive, conoscenza, abilità scientifiche che non stanno solo nei laureati e ricercatori. Ce lo ricorda Talete che troppo preso dai pensieri alti e colti, cascò in una buca perché non guardava davanti a sé. Era, allora, così cervello Talete?

Altro falso problema: si tratta di una vera fuga? Da un'indagine dell'ISTAT (www.istat.it/archivio/48791), pubblicata nel 2011, sulla mobilità dei ricercatori addottoratosi tra il 2004 e il 2006, risulta che c'è stata poca fuga. La direttrice più battuta è quella interna all'Italia: Sud verso Nord. Molti invece continuano a risiedere nello stesso luogo degli studi: il 74% a Sud, l'85% nel Centro e nel Nord. In sintesi gli espatriati sono in totale il 6,4%. Una cifra, a nostro avviso, molto bassa e fisiologica. Ed è proprio qui il problema, che è troppo bassa perché troppo facilmente messa in relazione con l'idea che tutti coloro che lasciano l'Italia lo fanno perché costretti da situazioni economico-sociali. Cosa voglio dire? Non si tratta di fuga, ma di ricerca e conquista della propria identità, come individui nel mondo. E' per questo che la cifra dovrebbe essere molto più alta. E lo si può fare viaggiando, andando a vivere in altri paesi, imparando nuove lingue, lavorando in contesti culturali diversi, incontrando persone capaci di dare nuovi stimoli. Significa incontrare il rischio/shock della diversità, della possibilità di vivere e lavorare altrove. Il problema interno non è certo quello di dare migliori condizioni di vita e professionali ai nostri "cervelli", ma quello del prestigio internazionale misurabile anche da quanti se ne vogliono andare. E' il problema di sempre, come fu nella Grande emigrazione dei secoli scorsi: far rimanere i propri concittadini

nel paese per non perdere la faccia con le altre potenze europee e mondiali. Così sentiamo continuamente: "Dobbiamo arrestare la fuga dei cervelli", "Dobbiamo far tornare i cervelli", perché è necessario far nascere il sentimento della colpa nel lasciare il proprio paese ma non è obbligatorio fare un favore al proprio paese. Addirittura si valuta, come ha fatto l'attuale Presidente di Confindustria Squinzi, che il problema sia valutabile in una perdita economica, per l'Italia, di 5 miliardi Euro. Ma come fanno queste valutazioni? Non è, invece, una comoda scusa, visto che è impossibile fermare la mobilità globale dei giovani italiani, per ricevere vantaggi e favori dalla politica in altri modi?

Ogni giovane di belle speranze non deve porsi, a mio avviso, il problema: parto o non parto. Il problema è un altro: per dove parto? Magari si ritorna, ma la necessità esistenziale, professionale, culturale è quella di mettersi alla prova in contesti diversi. Solo così si può avere una conoscenza di un mondo globalizzato più attenta e profonda. Ognuno di noi ha difronte un orizzonte, dipendentemente dalle proprie risorse, che non è più dato da quello dello Stato-nazione in cui si vive, ma dal globo nella sua interezza: possiamo scegliere dove andare a vivere, magari ci innamoriamo di una persona conosciuta in viaggio oppure in Erasmus in un altro paese e lì ci fermiamo, oppure viviamo tra, un po' in un paese e un po' in un altro, se

possiamo permettercelo. Insomma, la conquista dell'identità giovanile non si pone il problema citato da Squinzi, seppur grave a livello macro, ma quello della scelta e della paura e incertezza che ne deriva.

Quando esposi queste mie idee ad un convegno, mi fu ribattuto, che il problema era non costringere a far partire i giovani, soprattutto chi non voleva. Ritengo che quelli che mai sarebbero partiti hanno invece una grande possibilità che altrimenti non avrebbero potuto avere se tutto fosse andato secondo i loro piani: a volte la nostra vita cambia e diventiamo migliori non tanto perché andiamo a cercarci quello che vogliamo fare ma proprio perché siamo costretti a fare quello che non vorremo. In altre parole ci costruiamo nell'occasione che sarebbe mancata. Infine, ritengo che il vero problema sia attrarre giovani stranieri, o come usiamo dire cervelli stranieri. I cervelli si muovono: vanno e vengono. Proviamo a farne venire un po' di più, magari con agevolazioni per lo studio, costruendo università meno scomode e sovraffollate, con docenti più preparati, con un'attenzione reciproca tra mondo universitario e imprenditoriale. Insomma, la società aperta non pone il problema della fuga ma di costruire per coloro che spesso sono di passaggio, italiani o meno, condizioni di studio, di lavoro e di vivibilità soddisfacenti. Senza dimenticare che un cervello ce lo abbiamo tutti, ed anche un cuore.

(da *La voce di New York*)

Il gesuita romano, scomparso nel nord della Siria nel luglio del 2013, sarebbe vivo e si troverebbe in un carcere dello Stato islamico (Isis) tra Raqqa e Aleppo



“Dall’Oglio è vivo”. Gentiloni: “Non abbiamo conferme”

BEIRUT - Una nuova voce, come al solito però non verificabile direttamente, sembra poter riaccendere la speranza sulla sorte di Padre Paolo Dall’Oglio. Il gesuita romano, scomparso nel nord della Siria nel luglio del 2013, sarebbe vivo e si troverebbe in un carcere dello Stato islamico (Isis) tra Raqqa e Aleppo, secondo quanto hanno detto all’Ansa fonti locali. Ma il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni dice che non ci sono conferme.

- Purtroppo non sembra che ci siano conferme a queste notizie - ha detto il responsabile della Farnesina a Rainews24 rispondendo ad una domanda sulle notizie provenienti dalla Siria.

- Non abbiamo la possibilità di confermare - ha aggiunto. Interpellate via Skype da Raqqa, le fonti citano un ex detenuto nella prigione dell’Isis in questa città che, liberato due settimane fa, ha affermato di aver sentito dai suoi carcerieri che Dall’Oglio

era stato trasferito nella prigione di Tabqa, al confine tra la regione di Raqqa e quella di Aleppo. Non vi è nessuna possibilità, tuttavia, di avere una prova concreta della vericità di questa ennesima indicazione, dopo le molte che si sono rincorse a partire dalla scomparsa del religioso, nella stessa Raqqa, il 29 luglio dello scorso anno, che lo hanno dato per ucciso o in buona salute.

Così come nessuna notizia si ha su Greta Ramelli e Vanessa Marzullo, le due giovani volontarie di cui si sono perse le tracce la fine di luglio e i primi di agosto scorsi nella regione tra Aleppo e Idlib. Diverse fonti avevano concordato nei mesi scorsi nel dire che il religioso era tenuto prigioniero in un luogo di detenzione dell’Isis nella provincia di Raqqa. In precedenza altre, tra le quali nell’agosto del 2013 l’Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria (Ondus), avevano affermato che era

Quattro gli italiani rapiti, mistero su Greta e Vanessa

ROMA - Restano quattro gli italiani sequestrati all’estero e sulla cui sorte non si hanno più notizie in alcuni casi da mesi, in altri da anni: le due giovani cooperanti lombarde Vanessa Marzullo e Greta Ramelli, scomparse in Siria dal 31 luglio 2014; il gesuita romano padre Paolo Dall’Oglio, sequestrato a fine luglio 2013 in Siria; il cooperante palermitano Giovanni Lo Porto, scomparso il 19 gennaio 2012 tra Pakistan e Afghanistan. Su Greta e Vanessa le ultime informazioni risalgono al 20 settembre quando prima si è diffuso il timore che fossero cadute nelle mani dei jihadisti dell’Isis poi è arrivata la smentita di un quotidiano libanese vicino al movimento sciita Hezbollah, alleato del regime di Damasco.

Secondo Al Akhbar le giovani cooperanti erano cadute in una trappola, rapite e poi vendute da un gruppo armato ad un altro ma non erano in mano allo Stato islamico. Naturalmente è difficile stabilire la veridicità della notizia anche perché il giornale non è imparziale.

Del cooperante palermitano Lo Porto si sono completamente perse le tracce da quasi tre anni. Per padre Dall’Oglio le ultime informazioni riferiscono che il gesuita sarebbe detenuto in una delle prigioni dell’Isis a Raqqa.

stato ucciso dai suoi carcerieri.

“Caro Paolo, ti vogliamo bene e continuiamo con insistenza e speranza ad aspettarti”, è il messaggio diffuso dalla famiglia di Pa-

dre Dall’Oglio dal sito a lui dedicato il 17 novembre scorso, in occasione del suo sessantesimo compleanno. Mentre alla fine di luglio, nel primo anniversario dalla scomparsa, gli stessi con-

giunti avevano rivolto un appello ai sequestratori per avere notizie sicure sulla sua sorte, dicendosi pronti “a riabbracciarlo, ma anche a piangerlo”.

Come per gli ostaggi italiani, nulla si sa di altri quattro religiosi siriani rapiti nella primavera del 2013: i vescovi ortodossi Bulos Yazigi e Yuhanna Ibrahim, un sacerdote armeno-cattolico e uno greco-ortodosso.

Padre Paolo ha vissuto decenni in Siria, dove ha fondato la comunità monastica di Mar Musa per il dialogo tra cristiani e musulmani, prima di essere espulso nel 2012. Nell’estate dello scorso anno era tornato nel nord del Paese, e precisamente a Raqqa, nelle mani dello Stato islamico, per tentare una difficile mediazione per il rilascio di alcuni attivisti siriani fatti prigionieri. Ma, secondo diverse testimonianze, ha finito per essere catturato egli stesso da questa organizzazione.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



La jefa de la diplomacia de la Unión Europea (UE), Federica Mogherini dijo "estar seriamente preocupada por el cada vez más deteriorado clima de confrontación en el país y las continuas detenciones arbitrarias de líderes de la oposición y de estudiantes".

UE "seriamente preocupada" por detenciones en Venezuela

BRUSELAS- La jefa de la diplomacia de la Unión Europea (UE), Federica Mogherini, indicó este viernes estar "seriamente preocupada" por las "continuas detenciones arbitrarias" de opositores y estudiantes en Venezuela, indicó una portavoz.

Mogherini dijo "estar seriamente preocupada por el cada vez más deteriorado clima de confrontación en el país y las continuas detenciones arbitrarias de líderes de la oposición y de estudiantes", agregó la portavoz de la Alta Representante.

La jefa de la diplomacia indicó además que "es imperativo" que las autoridades venezolanas "garanticen investigaciones judiciales rápidas e imparciales, en total respeto de la ley", criticando las "repetidas e injustificadas demoras en numerosos juicios" lo que constituye una "fuente de seria preocupación".

"Continuaremos vigilando de cerca estos casos, incluido el de Leopoldo López y el de cuatro estudiantes imputados al mismo tiempo" que el opositor, encarcelado desde febrero.

Las declaraciones de Mogherini se producen luego de que el Parlamento Europeo aprobara el jueves una resolución en la que condena "rotundamente" el clima de persecución política en Venezuela, indicó AFP.

ASAMBLEA NACIONAL

Difiere sesión para elegir Poder Moral y Electoral

CARACAS- La sesión de la Asamblea Nacional (AN) para designar a los miembros del Poder Moral y del Poder Electoral fue diferida para este sábado 20 de diciembre a petición del presidente del Parlamento, Diosdado Cabello.

Cabello señaló este viernes que le corresponde a este ente, de acuerdo al artículo 279 de la Constitución de la República, elegir a los miembros del Poder Moral. "No hay excusas para que la Asamblea no los elija, porque ya el órgano que debió presentarlo no lo hizo", destacó. Resaltó que el procedimiento está descrito en la Constitución y en el Reglamento de la Asamblea Nacional.

El presidente de la AN propuso ante la plenaria diferir la sesión para esperar que la oposición "se ponga de acuerdo".

El Parlamento Europeo, que adoptó desde 2007 siete resoluciones sobre la situación en Venezuela, se alarma en esta última por la "persecución política" y pide además a las autoridades venezolanas "que desarmen y disuelvan inmediatamente a las asociaciones y los grupos armados descontrolados progubernamentales, y que pongan fin a su impunidad". "La libertad de expresión y el derecho a participar en manifestaciones pacíficas son elementos fundamentales de la demo-

cracia y están reconocidos en la Constitución venezolana", subraya la resolución. La resolución señala que desde su detención López "padeció torturas físicas y psicológicas", lamenta también los casos de los alcaldes de la oposición "Daniel Ceballos y Vicencio Scarano, así como el inspector de policía Salvatore Lucchese, que han sido detenidos por no haber logrado poner fin a las protestas y la rebelión civil en sus ciudades, y condenados a varios años de prisión".

FISCAL

Entregó el listado de los postulados al TSJ

CARACAS- La presidenta del Consejo Moral Republicano y fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz, entregó este viernes al Comité de Postulaciones Judiciales de Asamblea Nacional (AN) la lista de los candidatos preseleccionados para cubrir las vacantes a magistrados del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ).

En el hemiciclo protocolar, Ortega Díaz expresó que el pasado martes recibió de manos del diputado a la AN, Elvis Amoroso, los expedientes con las entrevistas y evaluaciones efectuadas a los postulados a cargos de magistrados y magistradas, para que el Poder Ciudadano se encargara de hacer la revisión establecida en la Constitución de la República Bolivariana de Venezuela y Ley Orgánica del Poder Ciudadano.

Destacó que todos los miembros del Poder Ciudadano revisaron y chequearon exhaustivamente los expedientes de los aspirantes.

"Culminada la revisión, seleccionamos a quienes cumplan los requisitos legales y sólo fueron excluidas las personas que les faltaba algún requisito. Por ello, una vez culminada la revisión hoy(ayer) consignamos ante la Asamblea Nacional los expedientes para que ellos procedan a seleccionar los magistrados y magistradas a los cargos principales y suplentes que estarán frente al Tribunal Supremo de Justicia", precisó la máxima autoridad del Consejo Moral.

Por su parte, el diputado Elvis Amoroso expresó que el informe consignado será remitido al presidente de Parlamento, diputado Diosdado Cabello, a fin de que sea discutido en la sesión extraordinaria convocada para este sábado 20 de diciembre.

HOMENAJE

En Roma por la conmemoración de la muerte del Libertador

ROMA- Este viernes 19 de diciembre se rindió homenaje a su Libertador, el militar y político Simón Bolívar, en Roma en el 184 aniversario de su fallecimiento, informó ayer la embajada de Venezuela en Italia en un comunicado.

En el acto estuvieron presentes miembros de las legaciones de Venezuela en Italia y ante la Santa Sede y también de la representación permanente ante la Organización de las Naciones Unidas para la Alimentación y la Agricultura (FAO).

Los asistentes recordaron al Libertador con una ofrenda floral ante su estatua ecuestre, en la Piazzale Simón Bolívar de Roma, destacó Efe.

La embajadora venezolana en la FAO, Gladys Urbaneja Duran, subrayó que durante años y "de manera consciente se trató de aislar el pensamiento de Bolívar para restarle fuerza, con el propósito de desplazar el cuerpo matriz de su ideario", según la nota.

Destacó la necesidad de que América Latina "siga trabajando para darle continuidad al pensamiento de Bolívar" y fortalecer así la realidad del continente para "alcanzar el bienestar integral de los pueblos" de la región.

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Apostille dell'Aia.
Departamento Legal	Departamento Legal
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;"> PROMOCIÓN ANIVERSARIO </div>	
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; display: inline-block;"> MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO CONSULTA GRATUITA </div>	
Caracas Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P 3 Ofic. 35/A Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11 e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress	Roma Vía Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma Teléfonos: +39332045877 e-mail: docuexpress.roma@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Crudo venezolano bajó a 51,26 dólares

El precio de la cesta venezolana perdió en una semana 6,2 dólares para cerrar en 51,26 dólares, señaló el Ministerio de Petróleo y Minería.

En un comunicado el despacho informó que "los precios petroleros continuaron bajando afectados por la perspectiva de una desaceleración de la demanda global durante los próximos meses y una mayor producción en algunos países".

Anuncian suspensión de porte de armas y Ley Seca

VARGAS- La ministra de Interior y Justicia, Carmen Meléndez, anunció la suspensión de porte de armas y restricción de venta, y distribución de bebidas alcohólicas, a propósito de la temporada navideña y el éxodo de personas por las principales vías del país.

La suspensión del porte de armas entrará en vigencia los días 24, 25 y 31 diciembre y 1ero de enero.

Asimismo, la titular de justicia realizó este viernes una inspección a los puestos del Sistema Automatizado de Movimiento Migratorio instalados en el Aeropuerto Internacional Simón Bolívar de Maiquetía, en el estado Vargas, para verificar su correcto funcionamiento, según informó a través de Twitter.

Fedecámaras advierte que inventarios están tendiendo a cero

Para el vicepresidente de la cúpula empresarial, Francisco Martínez, en el 2014 se perdió la oportunidad de hacer los ajustes necesarios y de discutir el marco regulatorio para promover y atraer las inversiones en el país y así producir bienes y servicios hechos en Venezuela "Vemos con preocupación que el 2015 se presenta con mayores problemas producto de no haber hecho lo que hemos debido hacer en el 2014; (...) y uno de los dolores de cabeza que tenemos en el empresario es que los inventarios están tendiendo a cero y eso es lo más grave que le puede suceder a un país y a los empresarios y así es imposible producir", dijo.

Aunque reconoce que una modificación del sistema cambiario es compleja, los empresarios aspiran que se revise y arroje resultados transparentes y confiables.

En entrevista a Unión Radio, reiteró su compromiso con la producción de bienes y servicios venezolanos y su disposición al diálogo con todos los sectores.

Borges propone candidaturas únicas para Parlamentarias 2015

El coordinador nacional de Primero Justicia y diputado a la Asamblea Nacional, Julio Borges, encabezó este viernes una Asamblea de ciudadanos en el estado Yaracuy para llevar un mensaje de "Unión y Cambio".

En este sentido, Borges destacó que la tolda amarilla esta activa a nivel nacional recorriendo cada uno de los rincones del país incentivando a la participación para las próximas elecciones parlamentarias y así lograr un cambio de Gobierno que brinde verdaderas soluciones a los problemas de los venezolanos, refirió la nota de prensa.

Ante la crisis que vive Venezuela, Borges, recordó la propuesta realizada por Primero Justicia, en donde plantea cinco puntos fundamentales para enfrentar los comicios parlamentarios del próximo año y levantarse con la victoria del pueblo venezolano.

Finalmente el Borges aseguró que desde la tolda amarilla seguirán trabajando duro para llevarle respuestas claras y efectivas a los problemas de los más necesitados.

MUD respaldará cualquier decisión que castigue a violadores de Ddhh

Tras la decisión de Estados Unidos de sancionar a funcionarios venezolanos, por estar presuntamente involucrados en violaciones de Derechos Humanos durante las protestas de principios de este año, este viernes, el secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática MUD, Jesús "Chuo" Torrealba, expresó el respaldo de la alianza opositora ante esta medida.

Según reseñó el portal web de Unión Radio, Torrealba sostuvo que este delito no conoce fronteras, y desde ese punto de vista "respaldamos cualquier diligencia que haga cualquier parlamento y país del mundo para castigar a violadores de Derechos Humanos".

Recordó que tribunales internacionales han emitido juicios en contra de Estados por su responsabilidad en hechos irregulares, por lo que lamentó que Venezuela no haya promovido una iniciativa de búsqueda y castigo de esta índole.

El canciller de la República señaló que la sanción no tiene nada que ver con los derechos humanos. "Si fuese así, pues Estados Unidos debería autosancionarse"

Ramírez: "Venezuela seguirá denunciando sanciones de EEUU"

CARACAS- El ministro para las Relaciones Exteriores, Rafael Ramírez, indicó que "la razón de la sanción de EEUU no tiene nada que ver con los DD HH, porque de ser así tendría que sancionarse". Destacó que a diferencia de Venezuela, EE UU tiene aliados que se han caracterizado por violadores de los derechos humanos, al igual que escándalos en materia de torturas y maltratos, como es el caso de Guantánamo y los informes de la CIA.

"La razón fundamental porque se sanciona a Venezuela es el socialismo, hemos levantado al Comandante Chávez y hemos continuado con las banderas del socialismo y la soberanía", enfatizó. Asimismo, Ramírez explicó que a su juicio "esto forma parte de una escalada de agresiones (...) Es evidente que los Estados Unidos tiene una dinámica de violencia contra todo el planeta".

De la misma manera, el canciller de la República aseguró que esta política aplicada por EE UU a su juicio tiende a fracasar, no como Venezuela que se ha considerado como un país con mayor dimensión y realidad para Suramérica, al igual que un pionero en las nuevas estrategias que están dándose desde América del Sur.

"Nos damos cuenta que la realidad de las regiones ha cambiado, pasamos de la supremacía y la hegemonía que tenían la administración norteamericana en el Sur a tener nuestros propios bloques de acción", agregó.

Desenmascarar agresión contra Venezuela

El ministro para las Relaciones Exteriores agregó que Venezuela denunciará ante toda la región latinoamericana y caribeña las sanciones contra el país firmadas este jueves por el presidente Obama.

"Lo primero es la denuncia, en todos los foros la hemos hecho. Tenemos una resolución de apoyo a Venezuela en el Alba-TCP, tenemos una declaración y una resolución de apoyo a Venezuela de los



jefes de Estado del Mercosur", Naciones Suramericanas, señaló.

Añadió que también Venezuela espera declaración de Petrocaribe y de la Unión de

Cheque en blanco al fascismo

El canciller alertó que "lo

más grave de las sanciones de Estados Unidos" es el "cheque en blanco, el incentivo a los grupos que dentro de Venezuela están al margen de la ley y de la Constitución. Es promover la acción del fascismo en nuestro país".

Manifestó que las sanciones no tienen nada que ver con los Derechos Humanos, "porque si fuese así Estados Unidos tendría que autosancionarse, debido a que ha sido un desastre la política de torturas que practica este país para sus objetivos políticos, es evidente la situación de Guantánamo que es una vergüenza. Los aliados estratégicos de Estados Unidos son grandes violadores de los derechos humanos", denunció.

Rif: J-000665109



Auguriamo di cuore un lieto Natale e un felice anno nuovo



PROVINCE

Monta la protesta, ma il governo rassicura

ROMA - I dipendenti delle province non perderanno il loro lavoro: il governo, a fronte della crescente protesta, manda segnali di rassicurazione. E nel maxi-emendamento alla Legge di Stabilità si prevede che per due anni manterranno il posto di lavoro e scatterà il ricollocamento in altre amministrazioni, prioritariamente negli uffici giudiziari, e solo dal 2017, per chi non avrà trovato nuovo posto con la 'mobilità' interna, scatteranno le procedure di mobilità, con l'80% dello stipendio.

I sindacati sono sul piede di guerra ma il governo rassicura.

- Nessuno rimarrà per strada - dice il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Graziano Delrio.

Anche il ministro per gli Affari regionali, Maria Carmela Lanzetta, dichiara che "nessun dipendente delle Province perderà il posto di lavoro né tantomeno si vedrà ridotta la retribuzione". Intanto è in agenda un incontro tra governo e sindacati per martedì 23 dicembre.

"Dipendenti province abbiate fiducia martedì ore 13 incontriamo con Lanzetta Cgil, Cisl e Uil per spiegare il percorso", avvisa Madia in un tweet.

A ridosso del Natale è dunque dilagata la protesta delle province contro la legge di Stabilità. Preoccupano i tagli alle risorse (1 miliardo nel 2015 che arriverà a 3 nel 2017) e la sorte di circa 20.000 lavoratori considerati in esubero e oltre 2.000 precari. Ma il governo dovrebbe la prossima settimana indicare la via che verrà seguita per il loro ricollocamento. Il malcontento è cresciuto in queste settimane e, come già avvenuto nei giorni scorsi, si è tradotto anche in occupazioni di sale consiliari e cortei.

I sindacati hanno annunciato lotta a oltranza, ma dal Governo sono arrivate parole di rassicurazione.

- Il personale delle province non rimarrà per strada ma verrà assorbito tramite blocco di tutte le assunzioni in tutte le amministrazioni dello Stato e affini - ha spiegato il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Graziano Delrio, sottolineando che nel maxiemendamento alla legge di stabilità ci sarà un "elemento di certezza e non d'incertezza come qualcuno ha erroneamente sottolineato".

Intanto a Firenze è proseguita l'occupazione di alcuni locali della Provincia da parte dei dipendenti che hanno minacciato di portare avanti, se necessario, l'iniziativa anche a Natale. Corteo nelle vie del centro a Pisa dove a rischio sarebbero 250 posti di lavoro: i lavoratori hanno appeso lungo l'Arno due striscioni contro il premier Renzi; nel primo, appeso sulla balaustra del Ponte di Mezzo, è stato scritto "Provincia licenziata, piena incontrollata" riferendosi alle attività dell'ente in materia di difesa del suolo.

Occupazione anche nella sede della Provincia di Arezzo: i dipendenti dell'amministrazione, delle società e delle cooperative che si occupano di servizi afferenti alle competenze provinciali si sono radunati dapprima nella Sala dei Grandi della Provincia; poi sono scesi in piazza e hanno appeso sul palazzo della Provincia un drappo nero in segno di lutto. A Vicenza occupazione simbolica dell'aula del Consiglio provinciale di Palazzo Nievo. La stessa cosa hanno fatto i dipendenti della Provincia di Imperia. Non solo: un migliaio di dipendenti delle quattro province liguri ha manifestato a Genova bloccando il traffico nel centro città. I manifestanti sono arrivati in Consiglio regionale, facendo sospendere i lavori dell'assemblea.

Anche a Brindisi i dipendenti della Provincia hanno occupato i locali dell'ente.

Lasciando intendere che la sua battaglia nella Ue è appena iniziata, il premier afferma che l'obiettivo finale resta lo scorporo degli investimenti per le grandi opere dal Patto di stabilità



Renzi: "La flessibilità un grande passo dell'Ue"

Marina Perna

L.Stabilità: Serracchiani conferma l'attenzione del governo a Trieste

TRIESTE - "Dopo decenni di stasi il Governo sta offrendo a Trieste gli strumenti per abbattere il muro del Porto Vecchio e per potenziare le infrastrutture portuali: è un fatto di enorme importanza che conferma l'attenzione alla città e il ruolo strategico dello scalo". Lo afferma la presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, commentando l'inserimento nel maxiemendamento al ddl Stabilità di una norma sulla sdemanializzazione degli immobili del porto di Trieste e sulla destinazione a fini infrastrutturali degli introiti da essa derivanti.

Angela Merkel.

- C'è chi non voleva neanche mettere quella parola 'favorevole' nelle conclusioni - sottolinea il premier riferendosi al punto centrale della questione: la non considerazione, ai fini del Patto, delle risorse che gli Stati metteranno nel fondo comune per gli investimenti. Una richiesta, quella tedesca, non spuntata. E Renzi lo considera un "fatto positivo perché ora per la prima volta si dice che gli investimenti che hanno un senso di futuro dall'Europa sono scomputati dal patto. E' un piccolo passo avanti per l'Italia e un grande passo avanti per l'Europa", ribadisce al termine di un Consiglio in cui la Merkel

- si vociferava - ha insistito, in linea con il suo refrain di sempre, affinché nelle conclusioni fosse precisato che la flessibilità sia "costruita all'interno delle regole esistenti". Il solito gioco di parole. Che forse hanno ispirato Renzi che ha lasciato il vertice visibilmente allegro facendosi sorprendere a canticchiare "Parole, parole, parole" di Mina.

I vertici europei non sono il suo 'piatto' preferito e non lo nasconde arrivando con una battuta: L'hastag della giornata? "Una botta di vita", dice parlando degli appuntamenti che lo attendono ("fondamentale pre-vertice Pse, poi vertice Ue e poi, ancora conferenza stampa finale del Con-

siglio..."). Ma ieri oltre a quella, seppur troppo per lui timida flessibilità, incassa anche un'apertura, per lo meno di credito, da Juncker che dice di aver fiducia in lui e nel suo impegno per le riforme.

- Ho piena fiducia in lui e so che non mi deluderà - dice ricordando che finora non è stato "certo inattivo". E pur ricordando che quello che vuole Renzi sul fronte degli investimenti nazionali il Patto non lo permette, lascia aperta la porta di discussione quando - ricorda Juncker - a gennaio parleremo di "flessibilità nel patto".

- Io non 'sorveglio' Renzi - aggiunge poi a chi gli chiede se l'Italia è sotto esame. Uno spunto che il premier coglie per ricordare, pensando a casa, che il vero esame per l'Italia saranno le elezioni nel 2018, "con la cadenza di tutti i paesi normali". E' proprio in quella porta lasciata socchiusa da Juncker che la strategia di Renzi vuole 'incunearsi', cercando di "allargare lo spiraglio" che si è aperto in un'Europa che non parla più solo di stabilità ma anche di crescita e investimenti. E nei prossimi mesi Renzi dovrà giocare la partita nel vivo.



In una affollata conferenza stampa, il segretario del Carroccio ha illustrato il nuovo soggetto politico che accompagnerà la Lega Nord al Centro e al Sud Italia. Salvini: "Non sarà tram riciclati". A Grillo: "Inutile referendum Euro"

La Lega al Sud alla conquista del c.destra

Teodoro Fulgione

ROMA - "Noi con Salvini". Si chiamerà così il partito che accompagnerà e rappresenterà la Lega Nord al Centro e al Sud Italia. A scoprire il nuovo simbolo (un cerchio blu su campo bianco con al suo interno la scritta in caratteri gialli e bianchi) è stato proprio il segretario del Carroccio in una affollata conferenza stampa a Montecitorio. La Lega sta crescendo, affermano i sondaggi, e lo si capisce anche dal numero di persone presenti alla conferenza alla Camera: posti in piedi nella sala del Mappamondo che può contenere al massimo cento persone; decine di neomilitanti; fotografi, giornalisti, telecamere; una nutrita pattuglia di deputati e senatori. E, soprattutto, una folta schiera di "politici di professione" venuti a Montecitorio "un po' per curiosità" ma anche - sottolineano maliziosamente alcuni leghisti doc - per "provare ad imbarcarsi sulla Lega Sud". Il segretario 'lumbard' indossa una camicia bianca ed una giacca blu sulla quale ha appuntato la tradizionale spilletta con Alberto da Giussano. E sì, perché il Carroccio va verso sud ma non intende rinnegare le origini.

- Al Nord rimane la Lega - scandisce Salvini - Da oggi

Berlusconi: "Diremo basta allo Stato che rapina i cittadini"

ROMA - "Il carico fiscale che grava sugli italiani è la cosa che preoccupa di più. Io vi chiedo di parlare dell'oppressione fiscale e dopo tre anni di governi non eletti dagli italiani abbiamo più tasse e meno lavoro. Le città sono sporche e noi quindi ai nostri elettori che non votano più anche per disgusto e delusioni verso i politici dobbiamo dare che Fi è la volontà che i cittadini non subiscano rapine dallo Stato. Dobbiamo rivolgerci a quei 28 milioni di cittadini che non vanno a votare e che non voteranno mai a sinistra perché la delusione è il nostro peggior nemico". Lo afferma Silvio Berlusconi al telefono con un'iniziativa dell'esercito di Silvio.

partiamo al Sud ma dico subito no a chi pensa di prendere un tram per salvare la propria poltrona. Onestà e fedina penale sono i pre-requisiti per evitare rischi di infiltrazioni. Sono parole che hanno un duplice significato. Per la Lega, andare al Sud non è semplice. Ci sono da superare le diffidenze degli elettori meridionali dopo anni di attacchi ma anche quelle di chi 'in Padania' grida al tradimento o vede nell'operazione pericoli di infiltrazioni politiche e criminali. E' per questo motivo che nel corso della conferenza stampa Salvini torna ancora sull'argomento:

- Non stiamo a fare 'ricicla-

ria'. Le esperienze politiche precedenti saranno valutate con attenzione. Cita "il lavoro fatto dal senatore Raffaele Volpi in questi mesi e che ci ha portati qui". Ed il lavoro di Volpi, bresciano ma in queste mesi quasi trasferitosi di fatto al Sud, è stato quello di incontrare e "selezionare" centinaia di persone.

- Ci arrivano decine migliaia di richieste - spiega Salvini. In sala ad ascoltarlo ci sono anche alcuni ex parlamentari che hanno già sposato il progetto: tra gli altri Silvano Moffa, Souad Sbai, Francesco Proietti Cosimi. Tutti esponenti di destra ex Pdl o Fi. Non sorprende l'assenza

di Umberto Bossi che al Sud non ha mai portato la Lega in base ad un accordo con Berlusconi che impediva al Carroccio di oltrepassare l'Umbria e la Toscana. Il nuovo contenitore ideato da Salvini, invece, potrebbe trasformarsi in un 'rifugio' per i delusi di centrodestra di Centro-Sud. Il leader della Lega non lo nasconde, anzi lancia un'Opinion proprio sull'elettorato di Fi, Ncd e Udc:

- Dico no alle riedizioni di vecchie frittate. Per Alfano non c'è spazio.

Quanto a Fi, che non nomina apertamente, Salvini spiega che "è complicato fare strada insieme con chi governa a metà con Renzi e vota la sua porcheria costituzionale". Poi un pensiero a Grillo che ha aperto ad una 'collaborazione' sul tema del no all'Euro.

- Ha smesso di insultarci: è una buona notizia. Il suo referendum resta una 'sola'. Bisogna lavorare al dopo Euro, perché l'Euro cadrà prima dell'inutile raccolta di firme MSS.

Finisce la conferenza. Dal fondo della sala si alza una voce: "Matteo, nel simbolo non c'è più il verde della Lega". "Ma il giallo ed il blu della scritta insieme danno il verde", replica Salvini con un sorriso.

FI

Affondo di Fitto ma Berlusconi avverte: "A febbraio in campo"

ROMA - L'idea di Silvio Berlusconi era quella di evitare andare allo scontro con Raffaele Fitto in vista della delicata partita sul successore di Giorgio Napolitano. Un low profile difficile da tenere visto ormai lo status dei rapporti tra i due che lunedì si ritroveranno uno di fronte all'altro ad Arcore per il pranzo con gli eurodeputati. A far scoppiare però l'ennesima 'bomba' è il pressing (bollato dai fittiani come una provocazione) di continuare a chiedere all'eurodeputato di correre per la presidenza della regione Puglia.

Berlusconi risponde a tono cercando di blindare con i suoi il patto del Nazareno ("Non possiamo dire no a nostre riforme") e avvertendo che a febbraio sarà di nuovo in campo per rifondare il partito:

- Dobbiamo rifondare Forza Italia a partire dal 15 febbraio- dice - giorno a cui noi guardiamo con grande speranza e che ridarà a me la possibilità di poter essere in campo e di poter essere presente in tutte le regioni per dire cosa abbiamo fatto negli anni di governo e quello che noi abbiamo intenzione di fare e quello che questo governo non è in grado di fare. Fitto aveva anche in precedenza declinato l'offerta arrivata direttamente dall'ex capo del governo nei due incontri avuti a palazzo Grazioli ribadendo il niet anche in un intervento sul blog pochi giorni fa. Ma di fronte alle nuove avances arrivate dagli uomini vicini all'ex premier, l'eurodeputato azzurro ha deciso di prendere carta e penna e scrivere una lettera al Cavaliere. I toni sono duri e perentori:

"La mia candidatura in Puglia non c'è e non ci sarà, dunque basta con questi balletti di costrutto". L'ex governatore va giù duro 'invitando' Berlusconi e "i consiglieri" ad evitare "esercizi tattici" considerando invece le primarie come strumento per "rilanciare il centrodestra soprattutto perché con l'election day i tempi si allungano". Ma è la parte conclusiva che fa irritare di più l'inner circle azzurro e cioè quando l'eurodeputato rassicura (o meglio avverte) l'ex capo del governo che non andrà mai via da Forza Italia "non voglio privarti e privarmi del contributo per rilanciare il partito senza avere incarichi".

Insomma dentro Forza Italia la situazione torna ad essere critica, nonostante i pontieri si siano messi all'opera per ricucire. L'input arrivato comunque da Arcore è quello di cedere alle provocazioni ed evitare risposte polemiche. A rispondere ufficialmente ci pensa Giovanni Toti, consigliere politico di Forza Italia che si dice "dispiaciuto" per il rifiuto "dal momento che questa opportunità sarebbe stata l'occasione per contribuire a rafforzare quel movimento per il quale, ogni giorno, Fitto non smette di auspicare un rilancio".

L'attesa è dunque per il pranzo di lunedì quando l'ex capo del governo proverà a siglare l'ennesima tregua con l'eurodeputato. Il governatore pugliese infatti può contare su una pattuglia di 40 parlamentari che oltre ad essere fondamentali sulle riforme, il loro peso è determinante per il Cavaliere nella partita sul futuro inquilino del Colle.

PAKISTAN

Dopo la strage nella scuola, verso decine di impiccagioni

Maria Grazia Coggiola

ISLAMABAD. - I boia delle prigioni pachistane sono pronti a impiccare decine di terroristi islamici nei prossimi giorni dopo il via libera alle esecuzioni decisa dal governo all'indomani del massacro di oltre 130 bambini a Peshawar. Due militanti sono già stati mandati alla forca nella prigione di Faisalabad, nella provincia centrale del Punjab. Il governo conservatore del premier Nawaz Sharif intende mostrare la massima durezza dopo il brutale massacro di alcuni giorni fa definito come 'l'11 settembre pachistano'. In queste ore sono state intensificate anche le operazioni dell'esercito nei distretti tribali pasthun, molto probabilmente anche in collaborazione con gli Usa, come dimostra l'attacco di un drone pilotato dalla Cia contro un sospetto covo del mullah Fazlullah, leader del Ttp, sulla linea del confine tra Pakistan e Afghanistan. Nei penitenziari di Rawalpindi, di Faisalabad, Karachi e della provincia nord occidentale di Khyber Pakhtunkhwa fervono i preparativi ed è stata rafforzata la sicurezza per paura di rappresaglie dei fondamentalisti. Il capo dell'esercito, il generale Raheel Sharif, ha dato il via libera all'impiccagione di sei jihadisti che da anni sono nel braccio della morte per attentati contro obiettivi militari. Tra questi ci sono appunto due militanti di primo piano già saliti sul patibolo. Si tratta dell'ex medico militare dell'organizzazione terroristica Lashkar-e-Jhangvi, noto come il dottor Usman, considerato la mente di uno spettacolare attacco al quartiere generale dell'esercito nel 2009 a Rawalpindi costato la vita a 11 militari. Il secondo è invece Arshad Mehmood, accusato di aver pianificato un attacco suicida nel 2003 contro l'allora presidente e generale Pervez Musharraf. Intanto è arrivato anche il segnale verde per l'esecuzione di 22 terroristi detenuti in diverse carceri e anche questi in attesa nel braccio della morte dopo la moratoria decisa nel 2008 dall'allora presidente Asif Ali Zardari, vedovo della statista Benazir Bhutto (il cui padre Zulfikar Ali Bhutto era stato deposto e impiccato nel 1979 dopo il golpe del generale Muhammad Zia-ul-Haq). Secondo una fonte locale, 85 persone sono pronte a salire al patibolo, mentre il ministro della Giustizia sta esaminando ora altri 378 casi. La decisione di porre un termine alla moratoria è stata criticata da Amnesty International. "La pena di morte - ha detto il vicedirettore dell'area Asia Pacifico David Griffith - non è una risposta al terrorismo e non lo è mai stata". Ancor prima del brutale attacco, le forze armate avevano fatto pressione sul premier conservatore Nawaz Sharif perché introducesse una legge di emergenza anti terrorismo oltre alla fine della moratoria. Da allora oltre 8.500 criminali, tra cui dei jihadisti irriducibili, sono stati condannati a morte con una sentenza definitiva, ma la loro esecuzione è stata sospesa. Solo una volta, nel novembre 2012, un soldato condannato alla pena capitale da una corte marziale è salito sulla forca, tra le critiche della comunità internazionale e dei gruppi di difesa dei diritti umani. Intanto, sempre in reazione al feroce attacco talebano di martedì, continuano i raid aerei e le retate contro sospetti estremisti islamici, in particolare nel distretto tribale di frontiera del Nord Waziristan (dove da metà giugno è in corso la campagna militare anti talebani) e nella Khyber Agency. L'esercito ha fatto sapere di aver ucciso oltre 30 ribelli in una operazione nella valle di Tirah, una delle roccaforti dei fondamentalisti, e una decina di altri militanti in retate a Karachi e nella provincia del Baluchistan.

Per la prima volta, il presidente americano punta il dito ufficialmente contro un governo straniero ed il suo leader per un attacco nel cyberspazio, un vero e proprio attacco terroristico contro il primo emendamento della Costituzione Usa, quello sulla libertà di espressione, valutando una rappresaglia adeguata



Obama contro Kim, dittatori non possono imporci la censura

NEW YORK. - Obama contro Kim Jong-un: i dittatori non possono imporre la censura nel paese delle libertà. Ormai è tutto chiaro, le prove sono sul tavolo: i pesanti attacchi informatici alla Sony Pictures sono arrivati dalla Corea del Nord, direttamente dal regime di Pyongyang. E gli Stati Uniti passeranno al contrattacco, reinserendo la Corea del Nord nei paesi sponsor del terrorismo. "Risponderemo, nelle modalità e nei tempi che decideremo", ha affermato il Commander in Chief. Non è accettabile, ha detto, che ci sia "un dittatore da qualche parte che inizia a imporre la censura qui, negli Stati Uniti". Washington è certa delle responsabilità del regime nordcoreano. Gli hacker che hanno attaccato e minacciato la Sony Pictures hanno lasciato le loro 'impronte digitali': l'Fbi le ha rilevate e accusa, il mandante è Pyongyang. E per la prima volta, il presidente americano punta ora il dito ufficialmente contro un governo straniero ed il suo leader per un attacco nel cyberspazio, un vero e proprio attacco terroristico contro il primo emendamento della Costituzione Usa, quello sulla libertà di espressione, valutando una rappresaglia adeguata. Obama riserva però anche una stoccata alla Sony. Cancellare l'uscita del film che non piace alla Corea del Nord "è stata una decisione sbagliata", una forma di autocensura, e "vorrei che mi avessero prima consultato", ha affermato. Intanto, i pirati informatici cantano vittoria. Hanno inviato un nuovo messaggio ai dirigenti della Sony sostenendo la loro decisione di cancellare la diffusione del film satirico 'The Interview' è stata "molto saggia", e allo stesso tempo intimano: "Ora vogliamo che il film non venga mai distribuito", in alcun modo, "neanche in Dvd o piratato". E con un'implicita minaccia ricordano: "abbiamo ancora vostre informazioni private e sensi-

BUSINESS AVANA

Usa e Unione Europea si preparano agli affari

L'AVANA. - Anche se è difficile capire quando, è sicuro che il disgelo Washington-L'Avana finirà per scongelare anche un fronte chiave del 'dossier Cuba', e cioè il 'business', al quale puntano con grande interesse governi e imprese di mezzo mondo: in primo luogo gli Stati Uniti, ma anche la Ue e le nuove potenze emerse di recente. Per esempio, il Brasile. Gran parte dei media latinoamericani dedicano grande spazio ad analisi, commenti e dati sull'economia cubana e sui 'fabulosos negocios' - azzarda qualche giornale - che in futuro potrebbero arrivare sulla scia dell'affievolirsi del socialismo modello 'Caribe' di Cuba. Quando si parla dell'isola comunista, il turismo rimane per esempio tra i settori più allettanti, come dimostra di recente per esempio il 'boom' del golf. Per Spagna o Canada, il comparto dei viaggi e degli alberghi è una realtà ormai da molti anni. Cuba è d'altra parte anche sotto i riflettori delle banche. Basta pensare che i turisti in visita nel centro storico all'Avana, a Varadero o nelle altre spiagge del paese, non possono usare le carte di credito delle banche Usa: uno dei tanti settori dove l'embargo fa sentire in pieno i propri effetti. E ancora. I giovani cubani sono assetati di internet, visto che vivono in un paese dove collegarsi al web è un incubo. E' chiaro quindi che proprio questo grande ritardo economico di un paese che conta 11 milioni di abitanti può aprire delle opportunità di affari molto interessanti per le società Usa o europee. Un sottosviluppo in un'economia per decenni pianificata che potrebbe in altre parole sfociare a medio termine in profitti molto interessanti per le imprese occidentali, grandi o piccole che siano. Nell'isola, c'è tanto - qualcuno dice tutto - da fare, anche il concetto stesso di 'impresa' è da creare. Basta per esempio fare un giro in auto - spesso sgangherata e 'made in Urss' - fuori dalla capitale per toccare con mano l'arretratezza delle strade cubane. Quest'anno il paese dei Castro avrà una crescita modesta, dell'1,3%, in un contesto latinoamericano che non si espande più a tassi 'cinesi' come in passato ma che continua a svilupparsi e a diversificare, e modernizzare, la propria produzione. Lo stesso governo cubano ha più volte ammesso che se vuole dare una spinta al Pil non può fare a meno degli investimenti esteri: dei quali, anzi, c'è una vera e propria 'fame' che l'Avana non nasconde più. In questi anni, qualche paese estero si è fatto avanti più di altri. Una percentuale consistente dell'import cubano proviene dal Venezuela, dato però 'falsato' dal fatto che si tratta quasi tutto degli acquisti a prezzi agevolati del petrolio che la Caracas 'bolivariana' manda al paese amico. Anche la Cina è in prima fila, così come il Brasile. Proprio il paese di Lula e di Dilma Rousseff sta infatti portando avanti, ormai da tempo, ingenti investimenti nella zona portuaria di Mariel, 50 km dall'Avana, dove è in programma una Zona speciale di sviluppo economico che ha già attratto gli investimenti di paesi esteri su fronti quali l'industria e l'innovazione tecnologica.

abili", oltre a quelle che sono già state diffuse. Probabilmente si tratta di una risposta indiretta anche allo scrittore brasiliano Paulo Coelho, che ha offerto alla Sony 100 mila dollari per i diritti del film, per poterlo così pubblicare

gratuitamente sul suo blog. Il film 'incriminato', 'The Interview', è un film satirico sul regime nordcoreano, in cui gli attori James Franco e Seth Rogen, nei ruoli di un conduttore Tv e del suo produttore, tentano di mettere a punto un

piano per eliminare il dittatore Kim Jong-Un, su mandato della Cia. La prima uscita nelle sale era stata fissata per il giorno di Natale, ma è stata cancellata come sono state cancellate tutte le proiezioni a venire, dopo che gli hacker, che si autodefiniscono Guardians of Peace, hanno minacciato attacchi "in stile 11 settembre". Una marcia indietro che ha causato alla Sony contraccolpi alla borsa di Tokyo, dove è quotata, e dove era arrivata a perdere fino al 3 per cento del suo valore, per poi recuperare qualcosa e arginare le perdite a 1,29 per cento. L'Fbi dice di avere numerose prove che il cyber-attacco arriva direttamente dalla Corea del Nord, che gli "strumenti" usati e gli Internet Protocol (IP) di origine sono uguali a quelli di un attacco a marzo contro la Corea del Sud, e "simili atti di intimidazione" sono "inaccettabili per uno Stato". Anche il capo di stato maggiore interforze, generale Martin Dempsey, aveva alzato la voce dicendosi "preoccupato" del "momento in cui bisognerà far fronte alla realtà", ovvero che uno Stato "ha attaccato nel cyberspazio una società americana". "Non scateremo una guerra nella penisola coreana per questo", ha dal canto suo affermato un ex funzionario dell'intelligence Usa citato dal Wall Street Journal. Certo però che le opzioni a disposizione di Washington per una "proporzionata" rappresaglia contro Pyongyang non sono molte. Anche perché la Corea del Nord è già un Paese estremamente isolato, politicamente ed economicamente, e dove la diffusione di Internet è molto limitata e avviene peraltro attraverso la Cina, con cui gli Usa hanno già i loro problemi di cyber-spionaggio. E in ogni caso Pyongyang sembra voler mantenere, almeno per il momento, un basso profilo. Intanto, tramite un suo inviato all'Onu, ha negato ogni coinvolgimento nell'attacco.

Risollevati nel morale e rinfrancati dopo la vittoria sul Parma, i partenopei sono atterrati a Doha, dove lunedì affronteranno la Juventus per contendere ai bianconeri la Supercoppa

Napoli a Doha con più certezze Higuain pronto per il riscatto

DOHA - Risollevato nel morale e rinfrancato dopo la vittoria sul Parma, che fa seguito a tre pareggi consecutivi ed alla sconfitta rimediata contro il Milan a San Siro domenica scorsa, il Napoli è atterrato a Doha, dove lunedì affronterà la Juventus per contendere ai bianconeri la Supercoppa.

Poco più di cinque ore di volo hanno trasferito la comitiva azzurra con un charter da Capodichino nella capitale del Qatar. Rafa Benitez ha portato con sé 25 calciatori: quelli della prima squadra (esclusi gli infortunati Insigne, Zapata e Michu) ai quali si sono aggiunti tre giovani della Primavera (Luperto, Romano e Bifulco). Il tempo di prendere possesso delle stanze nel Torch Doha Hotel, un edificio alto 300 metri nel quale alloggia anche la Juventus, e la squadra si è spostata subito nel centro sportivo Aspire Al Aziziyah per svolgere un allenamento defatigante.

Oggi il tecnico spagnolo farà allenare la squadra sia di mattina che di pomeriggio. L'attenzione di tutti è puntata sulla formazione che Benitez manderà in campo contro la Juventus, dopo il turnover parziale cui ha fatto ricorso l'altra sera per affrontare il Parma. Non c'è alcun dubbio sulla presenza in campo dal primo minuto di Gonzalo Higuain ed il fatto che con gli emiliani sia sceso in campo solo nell'ultimo quarto d'ora della gara vale solo come conferma che il Pipita sarà regolarmente al suo posto al centro dell'attacco del Napoli.

Benitez ha preferito evitare di farlo affaticare, anche perché punta moltissimo proprio su Higuain e sulla sua voglia di riscatto dopo le non esaltanti, recenti prestazioni per scardinare la difesa bianconera. Casomai il dubbio più importante di formazione circonda il nome di colui il quale ha sostituito l'argentino e lo

Una pedalata tra i paesaggi del Venezuela



CARACAS. - Arrampicarsi in bicicletta sulle impervie stradine di montagna di "El Guaipo", a circa un'ora da Caracas, nello stato Aragua, regione del centro-nord del Venezuela, non è da tutti. Ma la passione fa superare tutti gli ostacoli. Così quella domenica è stata all'insegna del ciclocross, con la partecipazione di un gruppo di amatori che ha percorso il circuito e che in alcuni tratti sono stati inseguiti da bambini festanti che ricevevano regali dai ciclisti, per l'occasione trasformati in tanti babbi natale.

Il panorama è da mozzafiato: stradine impervie, casolari, ruscelli spumeggianti, salite e discese da percorrere con le mani ben salde sul manubrio per evitare cadute disastrose.

La giornata si è conclusa con un festoso arrivederci, tra le note di vari gruppi musicali, le interviste di giornalisti di alcune radio locali e di un noto canale televisivo dedicato allo sport, e le foto ricordo di rito dei partecipanti: Donato Apruzzese, Andrea Pareschi, Antonio La Gatta, Antonio (Tony) Mekel, Rafael Bennett, Domenico Bracaglia, Javier Castaño, Manuel Briceño, Max Suarez, Leonardo Romero, Luis Vega e Ivanova Zurita.

ha fatto in maniera molto concreta e positiva proprio contro il Parma, vale a dire Duvan Zapata. Benitez è sempre contrario a variazioni tattiche rispetto al 4-2-3-1, modulo che ha abbracciato ormai da anni e che non varia se non per pochi minuti ed in casi eccezionali, in corso di partita. Il grande momento del colombiano, che sembra maturare in maniera rapidissima e che dà con la sua sola presenza una solidità ed una consistenza molto evidenti all'attacco

partenopeo, potrebbe però convincerlo, una volta tanto, a modificare lo schieramento iniziale. In questo caso Hamsik potrebbe arretrare per dare man forte al centrocampo, dando vita così ad un 4-3-3, ed il sacrificio sarebbe, almeno inizialmente, Mertens. In difesa scontati i rientri, rispetto alla partita con il Parma, di Albiol, che ha scontato il turno di squalifica, e di Koulibaly che è diffidato e che ieri è stato tenuto prudentemente in panchina.

ROMA 2024

La benedizione del Papa: "Auguri, io non ci sarò"

ROMA - La benedizione di Papa Francesco per Roma 2024. "Auguri per la candidatura di Roma per i Giochi Olimpici", ha detto solennemente il vescovo di Roma nella basilica di san Pietro davanti a 10mila fra atleti, dirigenti e tecnici dello sport, guidati dal presidente del Coni Giovanni Malagò. Parole accolte con entusiasmo e un applauso, suscitato pure dalla battuta ("io non ci sarò, eh?") con cui il pontefice ha scherzosamente fatto riferimento ai suoi 78 anni.

Un endorsement internazionale, dunque, un sigillo, quello del Papa a favore di Roma, tanto più perché pronunciato (dopo la Messa natalizia degli sportivi celebrata dal card. Gianfranco Ravasi) alla presenza di ben 6 membri del Cio con pieno diritto di voto: Bokel, Coventry, Perurena, Casado, Nikolaou, e Mario Pescante, che certo non avrà bisogno di essere convinto.

La benedizione papale ha chiuso dunque nel modo migliore le celebrazioni per i 100 anni del Coni, che pochi giorni fa si è buttato a capofitto nell'avventura olimpica, suscitando un nuovo fermento in tutto il movimento sportivo italiano cui ancora bruciava la delusione per la rinuncia decisa a suo tempo dal governo Monti. Con Renzi si è aperta una pagina nuova, e l'incoraggiamento di Francesco è la ciliegina sulla torta. Ieri c'erano il sottosegretario Delrio, il ministro della difesa Pinotti, dirigenti e tecnici. E tanti bei nomi di sempre: Sara Simeoni e Nino Benvenuti hanno vinto la gara della popolarità, sommersi dalle richieste di foto, selfie e strette di mano. E poi Armin Zoeggeler, Daniele Masala, Francesco Moser, Novella Calligaris, Valerio Aspromonte, Carlo Molfetta, Andrea Minguzzi, Gabriella Dorio, Carolina Kostner, Arianna Errigo, Margherita Granbassi, Jessica Rossi, Valeria Straneo, Elisa Santoni, Alex Giorgetti, Terry Gordini, Giovanni Pellielo, impossibile ricordarli tutti.

L'incontro con Bergoglio in basilica è durato un'ora, il tempo di ribadire l'antica amicizia del Papa con lo sport, amicizia sempre ravvivata (quest'anno Francesco ha festeggiato i 100 anni del Csi, incontrato i big del calcio, ricevuto in udienza i club). Amicizia suggellata anche da un caloroso abbraccio fra il vescovo di Roma e Malagò.

- Lo sport è di casa nella Chiesa - ha detto il Papa; e Ravasi nell'omelia aveva ricordato che san Paolo ai suoi tempi andava alle gare di corsa e di lotta greco-romana. Il pontefice ha poi ricordato che: "il motto olimpico 'Citius, altius, fortius' non è incitamento alla supremazia di una nazione sull'altra, di un popolo su un altro, e nemmeno all'esclusione dei deboli, ma è la sfida cui siamo chiamati tutti, non solo gli atleti: quella di assumere fatica e sacrificio per raggiungere le mete importanti della vita, accettando i propri limiti senza lasciarsi bloccare da essi ma cercando di superarsi".

Malagò si è detto "felice per una giornata fantastica" e, sulla benedizione papale, ha aggiunto "gli altri hanno altre cose, il Vaticano è a Roma".

Nino Benvenuti:

- Siamo fortunati, quando mai un Papa ha fatto una cosa simile?.

Sara Simeoni:

- Gli auguri di Francesco fanno bene allo sport

L'agenda sportiva

Sabato 20

-Baseball, Giornata della LVBP
-Calcio, anticipi Serie A

Domenica 21

-Baseball, Giornata della LVBP
-Calcio, Serie A

Lunedì 22

-Baseball, Giornata della LVBP

Martedì 23

-Calcio, Supercoppa Italiana Juve - Napoli

Venerdì 26

-Baseball, Giornata della LVBP

Giovedì 27

-Baseball, Giornata della LVBP



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



Il nostro quotidiano

10 | sábado 20 diciembre 2014

El Líbano en 30 platos

CARACAS-Tony Badour quería tener un restaurante que le hiciera honor a las mujeres de su familia y a la cocina de Ehden, una antigua ciudad del norte del Líbano elevada en 1500 metros sobre el nivel del mar, a 110 kilómetros cerca de Beirut y a 30 de Trípoli.

Tony llegó a Venezuela hace menos de una década para trabajar en la construcción del hotel Altamira Village, donde hoy se encuentra su restaurante, Nour. Este establecimiento con nombre de mujer (que significa "iluminada") combina una decoración contemporánea de inspiración árabe, con un menú libanés al estilo de la cocina de su madre, de su abuela, y de su paradisiaco pueblo, cuya cultura es anterior a Cristo.

Si bien Caracas es realmente una ciudad en la que puede encontrarse regularmente cocina libanesa, Tony se esfuerza en que los sabores, las texturas y los aromas de su carta, se parezcan lo más posible a aquellos que persisten en su

El restaurante Nour combina la exquisita memoria gastronómica de Ehden con una carta de vinos libaneses.

memoria.

Así fue como Tony Badour se hizo acompañar por el chef Daniel Castillo, e hizo venir a su hermana desde el Líbano, para que lo asistiera en el diseño de cada receta. De tal modo que el kibbe nayeh, un plato emblemático de la cocina libanesa y en especial de su pueblo, en Nour tiene una textura más untuosa, que recuerda a aquella que se logra de moler la carne en un mortero de piedra. Es por eso que el arroz con carne molida y especias, con tope de pollo escalfado y almendras tostadas; el churrasco de robalo horneado, servido con salsa caliente de sésamo, cilantro y un toque de picante; el estofado de Nres en cama de arroz con fideos y almendras tostadas, o el pastel de berenjenas y carne con cebollas rostizadas, con labne y pan tostado, son algunas de las 30 delicias que invitan a



una intensa velada en Nour. A este performance gastronómico se suma una carta de vinos con caldos de reserva de la bodega más antigua de Ehden, con aromas de cuero, frutos secos y especias, que incluyen carignan, una cepa probablemente originaria de Aragón.

Ehden, que contrarresta el alto tono de dulce que caracteriza a los postres libaneses.

Dirección: Av. Luis Roche con Sta Transversal, Centro Turístico Altamira Village, Altamira, Caracas. Reservas: 58(212) 263 96 23 /58(212) 956 83



NUEVO ESPUMANTE

Alexander Sparkling

CARACAS- El Complejo Industrial Licorero del Centro introduce una nueva presentación de Alexander Sparkling demi-sec, un espumante de calidad que se posiciona como una excelente opción para las venideras fiestas decembrinas, así como para todas esas ocasiones de vida que ameritan una celebración y un brindis.

Juvenil, "trendy" y versátil, Alexander Sparkling buscará despertar los sentidos en cada ocasión de consumo, para celebrar todo lo que tiene un significado y marca un momento importante: los encuentros familiares, la llegada de un bebé, el estreno de una nueva vivienda, una promoción de trabajo, graduaciones, matrimonios, aniversarios,

cumpleaños y eventos.

Alexander Sparkling es un vino espumante demi-sec de doble fermentación, color dorado y aroma frutal. Está elaborado con uvas seleccionadas, que por su excelente calidad, le otorgan unamuy agradable sensación en boca. Este vino joven tiene sabor fresco, afrutado, con notas dulces.

El producto está elaborado siguiendo el método Charmat, ideado por Eugène Charmat en 1916 y adoptado por las empresas desarrolladoras de espumantes de todo el mundo. Viene en botellas de 0,75 lts. y está disponible en puntos de venta de todo el país, a un precio competitivo dentro su categoría.



NOVEDADES

"La Vero Gómez" Burger



CARACAS- Este miércoles 17, Ávila Burger lanzó una hamburguesa que lleva el nombre de la vivaz locutora y animadora La Vero Gómez. La presentación fue en su restaurante ubicado en La Cuadra Gastronómica de Los Palos Grandes.

Pan de trigo integral, pechuga de pollo marinada con romero y limón, queso mozzarella de búfala, aguacate, rúgula, relish de mostaza y pepinillo son los ingredientes de "La Vero Gómez Burger", la cual es servida con yuca sticks como acompañante.

"Me siento halagada y agradecida con el hecho de que esta hamburguesa se llame como yo. Todas tienen el nombre de un lugar del Ávila y yo solo soy una gordita que lo sube de vez en cuando. Tiene mucho de mí, me dejaron escoger los ingredientes, son los que verdaderamente me gustan. Es una hamburguesa que mete el paro de ser light, como yo", expresa con su característico buen sentido del humor.

Verónica Gómez, mejor conocida como La Vero Gómez, es una maracucha criada en Caracas, locutora de La Mega 107.3 en "Apaga la Tele" con Alex Goncalves, humorista en el Stand Up Comedy "Cambiando de Tema", payasa de hospital de Doctor Yaso, animadora de los Leones del Caracas en el estadio de la UCV e imagen de importantes marcas.

Agua Cielo para elevar tu vida

La empresa de bebidas AJE, renovó su marca Agua Cielo. Ahora, con una imagen mucho más fresca y moderna, esta bebida busca inspirar a su consumidor a "Eleva su Vida".

En palabras de Ana María Meso, Gerente de Marketing de AJE Venezuela, "la renovación de Cielo incorpora una pirámide en el logo que representa la máxima altura para lograr un estado de plenitud y tranquilidad, resaltando la importancia de lograr el bienestar interno".





El aporte de EY Venezuela consistió en juguetes, ropa y comida no perecedera recolectado por el personal de la empresa

EY contribuye con la Fundación UMA

CARACAS- Como parte de su política de responsabilidad social empresarial, EY Venezuela llevó a cabo una actividad especial el pasado 16 de diciembre para entregar un donativo a la Fundación UMA en San Diego de Los Altos, Edo. Miranda, y compartir a través de actividades recreativas con los niños que alberga la Casa Integral Granja UMA. La Fundación UMA está conformada por una red de voluntarios y centros de atención integral con la misión de brindar atención integral y herramientas para mejorar la calidad de vida a niños, niñas, adolescentes y ancianos desasistidos y en situación de riesgo social.



Casa Integral Granja UMA brinda un hogar sustituto a 27 niños en situación de riesgo social, con edades comprendidas entre los 5 y los 12 años. Además, a través del Centro de Capacitación

Granjarte, se ofrecen talleres de computación, pintura, carpintería, cerámica, música y agricultura que benefician también a las comunidades aledañas. El aporte de EY Venezuela

consistió en juguetes, ropa y comida no perecedera recolectado por el personal de la empresa. De esta forma EY Venezuela afianza su compromiso de apoyar el crecimiento a emprendedores y la proyección hacia la comunidad a través de campañas de responsabilidad social empresarial. Con este tipo de actividades la organización de servicios profesionales involucra a todos y cada uno de los colaboradores que hacen vida dentro de ella, lo que ayuda en la construcción de un mejor mundo de negocios en Venezuela, con una cultura diferente basada en un enfoque innovador de trabajo en equipo.

MSTERCARD

Consejos para ahorrar en Navidad

CARACAS- La Navidad se acerca y con ella los regalos, las salidas, los amigos secretos y también los gastos. Esta época del año no tiene por qué ser motivo de derroche y grandes desembolsos económicos. MasterCard, a través de su programa de educación financiera, Consumo Inteligente, te da unos consejos para que la llegada de diciembre no desequilibre tus finanzas y puedas disfrutar rodeados de tus seres queridos.

- Elabora un presupuesto. Elabora un balance entre los gastos que se puedan presentar y la cantidad de dinero que posees. Es necesario mantener un control sobre el límite de recursos que posees.
- Haz una lista. Escribe una lista de perso-

nas a la que quieras hacerle un regalo estas Navidades.

- Evita las compras compulsivas. No hagas compras sin sentido. Cíñete a la lista hecha previamente, compra sólo lo que necesitas para no crear un desequilibrio.
- Compara precios. Visita varias tiendas, no compres lo primero que veas. Recuerda que si realizas valoraciones puedes ahorrar dinero. Asimismo, aprovecha las promociones y las ofertas que muchos establecimientos tienen en época decembrina.
- Haz tú mismo los regalos. Una idea que siempre funciona es fabricar tú mismo los regalos que repartirás. Preparar una torta, hacer galletas o elaborar una tarjeta navideña son opciones "Priceless" que tus seres

queridos valorarán.

- Mantén un registro de tus compras. Ten siempre claro lo que has comprado, para quién y cuánto dinero te ha costado. Lleva una cuenta clara del dinero que has gastado y de lo que puedes gastar aún.
- Visita las ferias. En este mes siempre hay gran variedad de ferias y stands en los que puedes conseguir cosas útiles y bonitas a un menor precio.
- No te excedas con los pagos con tarjetas de crédito. Recuerda mantener un balance en tus tarjetas de créditos.
- Planifica tus compras. No dejes las compras navideñas para último minuto; eso provocará que se incrementen significativamente los costos.

NOVEDADES

Banco Exterior logra cifras históricas de Créditos y Depósitos

Banco Exterior registró en el mes de noviembre la cifra más alta en su historia de entrega de créditos, con un monto cercano a los Bs. 6.300 millones, dirigidos a todos los sectores productivos de la economía que participan en el desarrollo y crecimiento del país. Esto se traduce en un crecimiento record en créditos para un mes de Bs. +3.725 millones (+7,8%). Estos buenos resultados se alcanzaron sin descuidar los indicadores de calidad de activos, como morosidad y cobertura, con cifras de 0,50% y 443,2% respectivamente, manteniendo una posición privilegiada dentro del sistema financiero venezolano.

Revista Artefacto Internacional celebró su 5º aniversario

La revista venezolana Artefacto Internacional, perteneciente a Nahar Grupo Creativo arriba a su quinto aniversario consolidando su presencia en otras fronteras como Estados Unidos, Colombia, Cuba, Chile y México, Argentina, España y Francia. Artefacto Internacional ofrece referencias al lector sobre tendencias, artistas consolidados y emergentes, que le permita tomar una decisión al momento de adquirir una obra. "Monitoreamos constantemente las actividades y movimientos artísticos tanto a nivel nacional como internacional. Así identificamos a los artistas que consideramos podemos promocionar", comenta Fernando Peláez-Pier co-editor.

Bancaribe abre una nueva oficina en La Lagunita

Bancaribe abrió una nueva Oficina que ofrece soluciones financieras integrales a los clientes y usuarios del municipio El Hatillo. Esta nueva Oficina ubicada estratégicamente en el Centro Comercial Terrazas de La Lagunita, presta servicio al público de lunes a viernes de 10 a.m. a 5 p.m. y cuenta con dos cajeros multifuncionales.

Tetra Pak® cierra el año 2014 con logros

La empresa Tetra Pak®, cierra el año 2014 con dos premios otorgados en la ceremonia de los World Beverage Innovation Awards en Núremberg, Alemania. La empresa fue galardonada por su envase Tetra Top® con el título de "Mejor envase de cartón", mientras que las tapas provenientes de fuentes renovables de Tetra Pak® ganaron en la categoría "Mejor Cierre". Charles Brand, Vicepresidente de Marketing y Gestión de Producto de Tetra Pak®, asegura sentirse honrado de haber logrado estos galardones, que "representan muchas horas de trabajo con los clientes para desarrollar soluciones innovadoras que satisfagan las expectativas actuales de los consumidores medioambientalmente conscientes".

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas

Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve